

## Adunanza del 3 Agosto 1916

Presiede il Vice Presidente Magaldi.

Sono presenti: i Componenti Consiglio Venardo e Benduce e Direttore Generale Bocci ed il Consiglio e Comiti quale segretario del Consiglio di Amministrazione.

### 1/ Sinistro Salvatore Buffa.

Il Direttore Generale riferisce che il giorno 8 Febbraio dell'anno corrente alle ore 6 assieme riduane moriva a Cagliari, in seguito a un disgraziato accidente, il Sig. Salvatore Buffa assicurato con polizza dello Istituto per lire diecimila

Luonchi al momento della morte il contratto di assicurazione appariva sospeso nei suoi effetti per mancato pagamento dei premi in tempo utile.

L'Agente Generale di Cagliari alle ore 9 del giorno 8 accettò il pagamento dei premi stessi, ma nel presupposto che il Buffa, da lui personalmente visto fino a tre giorni prima della morte fosse tuttora vivo e sano, e provvedendo prima ancora che il sinistro fosse denunciato, ad informare questa Direzione del caso.

Fu appreso la denuncia ufficiale del sinistro e l'invio dei documenti, l'Ispettore Cav. Eugenio Ricci ripeté di un lungo colloquio avuto con certo Colombano (lo stesso che fu incarico della vedova Buffa aveva fatto il tardivo versamento dei premi) e secondo il quale l'ora della morte indicata nell'atto di decesso e nella attestazione del medico unonofe è errata: che il Buffa non alle ore 6 antimeridiane, ma alle ore 9 era morto e che gli interessati in tal senso avrebbero proceduto a ottenere la correzione dei documenti ufficiali, nei modi di legge.

Non ostante, secondo il Colombano, che il versamento fu fatto e le quietanze ritirate vivo l'assicurato, che il contratto, sempre essendo vivo l'assicurato, passò dallo stato di sospensione a quello di piena esecuzione.

Poiché l'Ispettore Cav. Eugenio Ricci trovavasi in Sardegna e poiché la stessa Agenzia dimostrava il desiderio che si appurassero i fatti, fu dato incarico all'Ispettore suddetto di procedere ad un'accurata indagine, onde stabilire se quanto il Colombano e la vedova asserivano potesse avere qualche fondamento di verità e se una eventuale procedura dovesse iniziarsi per

ottenere la confezione degli atti ufficiali a  
verità piena forza probatoria. potesse scrivere  
crisi favorevole.

Sarebbe lungo e forse superfluo, allosta-  
to delle cose, riferire simultaneamente nella esau-  
riente e diligente inchiesta del bar. Eugenio  
Pucci, la quale condusse alla dimostrazione  
che i documenti prodotti erano esattissimi; e che  
tutto il resto non era che un tentativo fatto dal-  
la vedova secondata da un certo Dotti. per  
incrinare la somma assicurata.

Ma, a parte anche ogni valutazione sui  
risultati dell'inchiesta, allo stato dei fatti, è ben  
facile osservare come fino a tanto che i documen-  
ti prodotti e precisamente l'atto di decesso e l'at-  
testazione del medico necroscopo non vengano im-  
pugnati e sui modi di legge modificati e corret-  
ti, la morte del Puffa deve considerarsi come ac-  
venuta alle 6 antimeridiane ed ogni contraria  
argomentazione, osservazione o protesta a nulla  
può concludere. Notvole del resto è significa-  
tivo che l'incadavere non pure la desiderata confezione  
dell'ora del decesso fu ottenuta, ma per quanto è dato  
sapere, nessun passo per ottenerla fu compiuto.

Senonché piuttosto, è da aggiungere un'al

La osservazione e considerazione di molta importanza che cioè l'Ufficio Competente per espressa disposizione del Direttore Generale procedendo ad un attento esame di tutto l'invieramento poté per precisi rilievi contabili stabilire che il giorno 8 Febbraio dell'anno corrente furono ritirate due quietanze insolute e precisamente quella scaduta il 27 dicembre 1915 e quella scaduta il 27 Settembre 1915.

Di fronte a tali ulteriori accertamenti non è chi non veda come ormai l'importanza della determinazione dell'ora del decesso venga a sumare: perchè se anche in ipotesi infondata, il Buffa fosse morto alle 9 anzichè alle 6, non per questo il contratto di assicurazione, già sospeso nei suoi effetti, potrebbe in seguito all'eseguito pagamento dei premi ed interessi, ritenersi validamente contratto, e questo perchè essendo l'una delle quietanze insolute scaduta da oltre quattro mesi, la rinascita per precisa ed inderogabile patto di polizza doveva essere subordinata all'adempimento del premio e degli interessi anche a favorevole esito di una nuova visita medica.

Chè se gli interessati si facessero ad osservare che la conseguenza sic et simpliciter, per parte

Orf

dell'agente, della quietanza di premio scaduta nel Settembre, ha valore di rinuncia ad ogni ulteriore accertamento della salute dell'assicurato e quindi di deroga per parte dell'Istituto a un patto contrattuale, sarebbe facile contrapporre che l'atto errato dell'agente (a parte qui equi considerazione delle sue responsabilità in altro ordine) non può avere nei riguardi dell'Istituto valore alcuno, in quanto chi lo fece non aveva notoriamente veste nessuna per impegnare l'Istituto stesso e tanto meno per derogare e modificare precisi patti regolanti i rapporti dei contraenti.

Il Comitato, sulla relazione del Direttore Generale, delibera che si proceda senz'altro alla contestazione del sinistro onde trattarsi.

2) Intorno alla signora Elena Centola in Filippone. Varianti allo schema di contratto.

Il Direttore Generale comunica il seguente pro-memoria:

Con riferimento alla deliberazione presa dall'On. Comitato Permanente nella sua adunanza del 13 luglio u. s. con la quale veniva appro-

vato lo schema del contratto da stipularsi  
 colla signora Elena Curbola in Felippone, socia  
 della Cooperativa "Minerva", per acquisto di vil-  
 lino della Cooperativa medesima ed assegnazione  
 di un'unità individuale in confronto dell'Istitu-  
 to Nazionale creditore, informarsi che la detta  
 Cooperativa, a mezzo del rogante Notaio Avv.  
 Alessandro Vanni, ha chiesto che vengano approvate  
 al predetto schema le seguenti ulteriori varianti  
 in che il Notaio medesimo non aveva sottoposto  
 all'esame della Direzione Generale, nel presentare  
 la primitiva bozza di atto:

1<sup>a</sup>) Che all'art. 7 dello stesso schema si precis-  
 da dal fon. cano dell'iscrizione ipotecaria indicata  
 alla lett. F,

2<sup>a</sup>) Che si includa invece agli effetti di cui  
 nell'annunziato patto l'altra ipoteca iscritta il  
 26 Aprile 1915 Reg. Gen. Sardegna Vol. 501 N. 7028  
 e particolare Vol. 4696 N. 1695 per L. 1.171.600  
 a profitto della Cassa Mutua Pensioni di Torino  
 in virtù di atto 16 maggio 1913 del Notaio Piccini  
 non ancora annotata a favore dell'Istituto Na-  
 zionale delle Assicurazioni dichiarandosi prattan-  
 to che tale formalità è in corso di esecuzione,

3<sup>a</sup>) Che nello schema di contratto e dopo l'ac-

Orf



comunita art. 7 sia aggiunto il nuovo patto qui  
appresso riportato?

" Tutte le altre ipoteche che gravano il fondo  
venduto e cioè:

a) 11 febbraio 1913 reg. Gen. d'ord. Vol. 449  
N° 1156 e particolare Vol. 1627 N° 317 per L. 300.000  
a profitto della Ditta Andreani e Calteri, dipenden-  
ti da mio rogito 9 dicembre 1912.

b) 19 maggio 1916 Reg. d'ordine Vol. 512 N° 3721  
e particolare vol. 1710 N° 1036 per L. 1.800 a profitto  
di Martino Colombo Venturi dipendente da ordi-  
namento di base del Tribunale di Roma delli 31/4/1916  
e da surroghi 6, 17 maggio 1916, dovranno essere  
dalla Società venditrice ridotte a suo spese  
liberando il fondo venduto quando scadranno i ter-  
mini dei pagamenti ai rispettivi creditori.

In merito alle richieste come sopra for-  
mulate si osserva:

Sul primo punto.

L'ipoteca 1° agosto 1911 venne iscritta in  
base all'atto 17 giugno 1911 del Notaio Venturi su  
appetramento di terreno con entrostanti costruzioni,  
di mq. 400 Quartiere Marghera in Roma, nel quale  
atto si dichiarava (art. 1.) che detta ipoteca doveva  
considerarsi assunta sull'indicato appetramento

in esenzione della precedente del 21 luglio 1910  
descritta alla lettera c) dell'articolo 7 del usato  
schema di contratto senza attribuzione di al-  
cun valore speciale.

Ma è stato ora fatto presente che, quan-  
tunque le parti avessero parlato di esenzione di  
ipoteca, il Conservatore consentì alla formalità  
sotto forma di una nuova e distinta ipoteca la  
quale a seguito della vendita dell'appartamento  
medesimo fatto dalla "Minerva" a soci Ercole  
Gilda Picoraro come da istrumento Tenuti 14  
gennaio 1915, è rimasta unicamente a garanzia  
del mutuo individuale di L. 36.500 contestual-  
mente stipulato, a favore della Cassa Pensione cioè a  
senso dell'art. 7 di detto ultimo rogito.

Posto così in chiaro la situazione non  
può esservi motivo per negare che sia omessa  
all'art. 7 dello stipulando contratto l'indica-  
zione della ipoteca 1° agosto 1911.

Sul secondo punto:

Conviene premettere che l'ipoteca, rispetto alla  
quale si domanda siano pure estesi gli effetti  
del patto 4° del contratto da stipularsi, trae  
la sua origine dal rogito Piccini 16 maggio 1912  
col quale si conveniva di ridurre a sol. L. 150.000

ivi comprese L. 150.000, già versate, il mutuo  
di L. 1.500.000 in precedenza concesso dalla  
Cassa Fiumani alla "Minerva", faccendandosi questa  
ad avvalorare del residuo milione ancora da cor-  
rispondere per costruzioni da farsi, archiviati sul  
2° lotto, come dapprima era stabilito, sul 1° lotto  
della sua proprietà quartiere Monteverde, con-  
sentendosi conseguentemente su quest'ultimo  
lotto l'iscrizione di nuova ipoteca per cor-  
rispondente importo oltre gli accessori.

La Cassa Mutua Fiumani non cura che for-  
se esigita tale iscrizione, presumibilmente perché  
si riservava di far decadere l'ipoteca non appena  
avere iniziata la rimpatriazione del detto mutuo  
di un milione (ciò che ancora in oggi non si è  
verificato, neppure da parte di questo Istituto)  
e con un verbale di consegna delle attività da essa  
trasferite all'Istituto nessun cenno veniva fatto della  
iscrizione ipotecaria di cui trattarsi, la quale frattanto  
effettuavasi a cura della Minerva il 26 ottobre u.s.

Al quale riguardo occorre aggiungere che, secondo  
informazioni verbali del Notaio Turchi, la Minerva  
avrebbe provveduto a detta iscrizione, dovendo  
consentire nuove ipoteche verso altri creditori, e d-  
essendo necessario che l'ipoteca a favore della Cassa

Mutuo similare di primo grado.

Dal canto suo la Direzione Generale venuta a conoscenza della formalità ipotecaria eseguita successivamente alla consegna delle attinte della Cassa Mutua, predispose gli opportuni elementi, perché il Conservatore potesse eseguire l'annotamento dell'ipoteca medesima a favore dell'Istituto, ma ritenne tuttavia opportuno di soprassedere dalla definitiva richiesta di tale annotamento nella attesa che fossero delineate le trattative in corso con la Mutua per la determinazione dei reciproci impegni nascenti dall'atto suscitato il 16 maggio 1913 Notaio Piccini.

In conclusione si tratta di ipoteca a garanzia di mutuo da corrispondersi per somme che deve essere ancora concordata, ma poiché tale ipoteca esiste, sembrerebbe equo convenire che essa, come le altre precedenti, sia limitata nei riguardi della Signora Cantola a concorrenza dell'importo del mutuo individuale assegnato a questa socio, a mente dell'art. 7 del lo schema del relativo contratto.

Sul terzo punto:

Non dovrebbe esservi difficoltà ad ammettere l'inclusione del passo sopra trascritto, riguardando esso unicamente rapporti tra cooperativa e socio, cui l'Istituto non è estraneo.

Ad ogni buon fine si ricorda che rispetto all'ipoteca 11 febbraio 1913 a profitto della Ditta Andrucci e Galli (ipoteca iscritta anteriormente a quella sopra accennata 26 ottobre 1915 a favore della Cassa Mutua) e che dovrà essere trasferita a favore dell'Istituto Nazionale la nominata ditta, col ripetuto regio Puccini 16 maggio 1913 (art. VIII) già ebbe a consentire che detta ipoteca fosse protegata alla ipoteca iscritta a profitto della Cassa Mutua, e che in effetto fu accesa, come si disse, il 26 ottobre 1915, del che risulta da apposito annotamento presso la Conservatoria delle Ipoteche di Roma.

Il Comitato, sentita la lettura del pro memoria comunicato dal Direttore Generale, consente che nelle schemi di contratto onde trattarsi siano introdotte le varianti e l'aggiunta sopra indicate.

### 3) Condizioni particolari per le polizze trasformate degli ex. Soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino.

Il Direttore Generale ricorda che i contratti speciali degli ex soci della Cassa Mutua Pensioni, avendo fu riconosciuto dal Comitato Permanente nell'adunanza dell'8 luglio 1915, non meno anche il rischio di guerra.

Prevedosi ora procedere alla emissione delle polizze a  
verifica nominati, in seguito ad operazioni di trasforma-  
zione dei contratti speciali, sicchè eguo riconosce che  
anche per i nuovi contratti sia ritumulto esposto il  
rischio di guerra, senza soprapremio, fino a concorrenza  
del capitale, il cui rimborso, in caso di premiorisista,  
risultava già garantito dalla contro assicurazione  
dei precedenti contratti speciali a capitale differito.

Inoltre nelle operazioni di trasformazione dei con-  
tratti speciali, per i quali di frequente risultano assicu-  
rati di minore età, il Direttore Generale propone che  
si stabilisca che possono assumere la figura di assicu-  
rati soltanto persone di età non inferiore a diciotto  
anni, osservando che da ciò non può derivare in-  
ferimento alcuno alle suddette operazioni, poichè in  
questi casi gli stessi genitori dei minorenni saranno  
costretti ed assicurati a beneficio dei figli minore.

Il Comitato approva.

4/ Gestione stabili. Diminuzione di affit-  
to per un appartamento.

Il Direttore Generale riferisce che l'appartamento di  
Moccamere, ingresso e cucina, al 10 piano int. 16 117, dello  
stabile sito in via del Tritone 132, già occupato per il

canone mensile di L. 225 dalla Signora e Angela Ferraris Gatti, è rimasto spetto, per fine locazione, il 1° settembre 1915. Nell'Albohe insequente era stata fatta richiesta di locazione di tale appartamento dal sig. Giuseppe Persichetti Ugolini, inquilino del detto stabile, il quale già avendo disdetto regolarmente il contratto per locali da lui occupati, si doveva di passare nell'appartamento ottiguo lasciato libero dalla signora Ferraris Gatti, offrendo lui trecentoventicinque mensili, invece delle L. 225 come sopra già pagate dalla stessa Signora Ferraris.

Il nostro tecnico richiesto del suo parere sull'offerta fatta dal Sig. Persichetti, aveva espresso l'avisio che, dato il momento attuale, sarebbe stato opportuno tentare di ottenere dal sig. Persichetti che la sua offerta fosse elevata a L. 350 mensili e, nel caso in cui ciò non fosse stato possibile, accettare le L. 320 mensili da lui offerte.

In una adunanza del 7 ottobre il Comitato Permanente espresse parere favorevole alla domanda del sig. Persichetti, quando il canone d'affitto fosse L. 350 mensili e nell'intesa che il relativo contratto non avesse durata superiore ad un anno e mezzo. Ma il Sig. Persichetti non accettò né l'una né l'altra di tali condizioni, e si provvide senz'altro di altri locali.

Cadute così le trattative col sig. Persichetti, nessuna

richiesta venne fatta da alcuno per una nuova locazione,  
ed è rimasto così sfritto il detto appartamento dal 1°  
di Settembre 1915 al maggio 1916. Finché il marchese Spencer  
Turner ebbe ad offrire per il detto appartamento  
£ 325 mensili, mediante contratti di locazione per la  
durata di anni tre, esigendo sulle sue proposte una  
risposta immediata.

L'Ufficio competente, considerando che la propo-  
sita offerta dal signor Spencer Turner non risultava in  
nessuna inferiore a quella ammessa, nella peggiore ipo-  
tesi, dal nostro tecnico nell'occasione delle trattative col  
Sig. Ferrichetti; e che, per essere tali trattative cadute,  
l'appartamento era rimasto sfritto per nove mesi, preoc-  
cupandosi che non venendo accolta la proposta del sig.  
Spencer Turner, potesse verificarsi, nell'attuale periodo  
critico, l'eventualità di ancor più lungo sfritto, ha ri-  
sultato di stipulare col detto signore, alle condizioni  
accennate, un contratto di locazione, sul quale il Diret-  
tore Generale chiede via la sanatoria del Comitato Permanente.

Il Comitato, sulle comunicazioni del Di-  
rettore Generale, ratifica il contratto stipulato col signor  
Spencer Turner per l'affitto triennale dell'apparta-  
mento onde trattarsi al canone mensile di £ 325.

5) Domanda di sussidio della moglie dell'impiegato avventizio Enrico Lattanzi.

Levate le comunicazioni del Direttore Generale circa la domanda di sussidio presentata dalla moglie dell'impiegato avventizio Enrico Lattanzi, richiamato sotto le armi il 17 aprile 1916, al quale fu liquidato il sussidio stabilito dal Consiglio di Amministrazione, cessando egli di far parte del personale avventizio dello Istituto.

Il Comitato, in relazione alle deliberazioni di massima del Consiglio di Amministrazione, non vede che la domanda onde trattarsi possa essere accolta.

---

6) Congedo straordinario alla impiegata Clara Acciaccarelli

Levate le comunicazioni del Direttore Generale circa la domanda di un congedo straordinario di quindici giorni, richiesta per comprovati motivi di salute dalla signorina Clara Acciaccarelli, oltre il congedo ordinario che le compete;

Il Comitato consente la concessione del detto congedo straordinario senza stipendi, a sensi dell'articolo 27 del Regolamento interno, autorizzando il Direttore Generale a concedere alla signorina Acciaccarelli un sussidio in vista delle triste condizioni di famiglia, e della diligente lodevole con la quale essa presta servizio.

7) Congedo straordinario alla impiegata Ginevra Capocelli.

Lette le comunicazioni del Direttore Generale circa la domanda presentata dalla signorina Ginevra Capocelli per ottenere l'aspettativa per un anno, adducendo a motivo la necessità di dare nel prossimo novembre alcuni esami in altra città;

Ritenuto che in seguito a domanda motivata per ragioni di studio alla predetta signorina fu già anteriormente concesso il congedo annuale in misura anche superiore a quindici giorni successivamente stabiliti dal Comitato Provinciale;

Considerato che le ragioni addotte non giustificano la richiesta di un così lungo periodo di aspettativa, e tenuto presente le difficoltà sempre maggiori in cui trovansi gli uffici per la continua diminuzione di personale maschile;

Il Comitato, su proposta del Direttore Generale, delibera di acogliere parzialmente la domanda della Signorina Capocelli, accordandole un congedo straordinario di due mesi senza stipendio a norma dell'art. 87 del Regolamento interno.

Dij

8) Domanda di aspettativa della impiegata Agata Trotta.

Lette le comunicazioni del Direttore Generale circa la domanda di aspettativa per due anni, per motivi di salute.

presentata dalla signorina Agata Trotta;

Atteso che il Capo dell'Ufficio di Contabilità al quale la signorina Trotta è addetta, ha espresso parere favorevole al riguardo, ritenendo non attendibili gli addotti motivi di salute e facendo richiamo alle merenti esigenze di lavoro nel suo ufficio, e alla sensibile diminuzione di personale per effetto dei richiami sotto le armi;

Il Comitato delibera di non accogliere la domanda della signorina Trotta.

g) Domanda di aspettativa della impiegata Enrica Pasotti

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa la domanda presentata dalla signorina Enrica Pasotti, addetta all'Ufficio II, per ottenere un congedo straordinario di tre mesi per motivi di salute;

Il Comitato su proposta del Direttore Generale, avuto riguardo alle già difficili condizioni in cui trovano gli uffici per la diminuzione di personale dovuta ai numerosi richiami sotto le armi, delibera di accogliere parzialmente la domanda della signorina Pasotti, accordandole un congedo straordinario di un mese e un terzo sotto riserva

die, a sensi dell' articolo 27 del Regolamento interno,  
che il congruo ordinario del quale la predetta rigun-  
zione sta facendo all'istituto

Dopo di che, il Comitato attende alle trattati-  
ve per il conferimento delle Agenzie Generali di Lecce  
e di Foggia.

(Vedi verbale a parte)

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale Il Consigliere Segretario, *Spensore*

*[Signature]*

*[Signature]*  
*[Signature]*

Adunanza del 3 Agosto 1916

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Grand'Uff. Dott. Magaldi Vincenzo  
to.

Il Consigliere Dott. Prof. e Alberto Beneduce.

" " Avv. Comm. Giovanni Rosmini

" " Grand'Uff. Pietro Verardo

Il Direttore Generale Grand'Uff. Carlo Bocci  
Presiede il Vice Presidente

Funziona da Segretario il Capo dell'Ufficio Organizzazione Carlo Carafa d'Andria.

Il Segretario dà lettura della lettera d'impiego del Signor Micomartini per l'Agenzia Generale di Benevento ed altro del Signor Palmieri con la quale espone tutto un programma di riorganizzazione della provincia di Caserta.

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione l'aggiudicazione dell'Agenzia Generale di Benevento al Micomartini e di confermare al Palmieri quella di Caserta.

Si delibera di soprassedere ancora da ogni decisione per l'Agenzia Generale di Pisa e di conferire, a Pisa col signor Staffa per avere da quest'ultimo una decisiva offerta per la concessione di detta Agenzia.

È quindi introdotto il Sig. Luca Biolina, concorrente per la concessione dell'agenzia Generale di agenzia. Il Biolina espone lo stato speciale della Provincia, e riferisce sull'opera meritoria spiegata dagli Agenti Piragiani Oliveri e Garro. Non crede di dover fare alcun ri-dissidi anche col suo attuale socio signor Volpe, essendo le cause di essi ben note alla Direzione Generale, e non convinto di ritornarvi sopra, poiché crede dover concorre, e di essere giudicato, per le sue qualità e non per esclusione di altri.

Dichiara di impegnarsi per una produzione di £ 1.500.000 all'anno per il 1917 e per il 1918 prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente relative allo stato di guerra del nostro paese e quindi che i minimi di produzione si intendevano impegnativi sempre quando sarà ritornata la vita del paese allo stato normale. Prende atto dell'assegnazione di un rappel del 5% sui premi relativi alla produzione eccedente £ 1.000.000 in ciascun anno.

Resta fissata la cauzione in £ 25.000.

È quindi introdotto il signor Penone, accompagnato dall'Avv. Falco, il primo concorrente alla concessione dell'agenzia Generale di Lecce l'altro indicato quale cooperatore e supplente; assiste anche l'Ispettore Guidi.

Dopo breve discussione che si riporta a quanto già riferito in altra seduta dall'Ispettore Guidi, in ordine alla provincia.

di Lecce, resta convinto che il Perrone s'impegna per il 1917 per una produzione di L. 1.500.000; e di L. 1.800.000 per il 1918; con l'obbligo di assumere 2 Agenti Viaggianti e di versare una cauzione di L. 30000.

Resta convinto che l'Agenzia potrà essere conseguita anche durante il corrente esercizio, e che saranno stabiliti gli obblighi di produzione non appena sarà possibile di effettuare la consegna in parola.

Ritornatisi i Sigg. Perrone e Falco; l'Ispettore Gentile riferisce sulle pratiche da lui svolte per una sistemazione dell'Agenzia Generale di Foggia. Egli è di opinione che occorra riformulare il mandato all'attuale Citolare Signor Guarducci procurando di disciplinare meglio i servizi dell'Agenzia, riducendo l'attuale alterego del Guarducci Signor Binaldi ad agente Viaggiante, e staccando dalla concorrenza il signor Fusco, ora produttore delle Generali di Potenza, San'ogli l'incarico anche di agente Viaggiante, come al Sig. Binaldi. Il Comitato si riserva di decidere in merito, dando mandato al sig. Gentile di convocare le su accennate commissioni ritenute in Comitato fra dieci giorni.

p. Il Presidente

Il Direttore Generale Il S. Segretario


